



Lavori di Restauro Manutentivo della Statua “della Madonna Grassa”

@aiutaci a scoprirne di più!

Il portico di San Luca è un “pezzo” di città che esprime esemplarmente *le qualità della buona architettura*: correttezza costruttiva, utilità, valenza simbolica, qualità, coerenza urbanistica, inserimento nel paesaggio urbano e non, ma soprattutto capacità di creare coesione sociale, senso di identità, speranza nel futuro.

Ci sembrava giusto e necessario contribuire, per quanto ci è possibile, alla sua conservazione, anche se solo di un piccolo brano di esso, partecipando alla meritoria opera che da anni porta avanti il Comitato per il Restauro del Portico di San Luca. Considerandoci parte attiva e coinvolta della città, L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Bologna ha deciso quindi, in accordo con il Comitato, di promuovere e finanziare l'intervento di restauro manutentivo della statua detta “della Madonna Grassa”, che ricade all'interno della porzione del portico di via Saragozza in cui è presente la nostra sede, tra il civico 175 e 177, come gesto di partecipazione alla vita della comunità e di rispetto per lo spazio pubblico che ci ospita.

E' nostra intenzione allestire, alla fine dei lavori, una mostra aperta alla cittadinanza sulle varie fasi del cantiere di restauro e sulla storia della statua, tappa del cammino verso il Santuario di San Luca.

Invitiamo perciò chiunque sia interessato a partecipare attivamente alla mostra, ad inviare eventuale documentazione sulla statua o sul suo culto all'indirizzo mail:

ufficiostampa@archibo.it

o a consegnarne copia direttamente presso la sede:

ingresso al civico 175 di via Saragozza, orario: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 9:00-17:00.

Breve descrizione (dalla pagina web dei Beni Culturali dell'Emilia Romagna)

La statua è collocata entro una nicchia, nella centosettesimesima arcata del portico. La composizione della Madonna, con il bambino delicatamente sorretto sul braccio sinistro, proteso con la mano destra alzata in un gesto benedicente, richiama quella dell'icona della Beata Vergine di San Luca. La disposizione del corpo del bambino, con le braccia aperte, allude alla posizione della crocefissione, suggerita anche dalla piccola croce stretta nella mano sinistra. La madre sembra rappresentata come “trono” del figlio, offerto e presentato al mondo, quale strumento di salvezza, con il gesto della mano destra aperta. L'effetto è insieme composto e maestoso. Le forme imponenti della statua, accentuate dal ricco panneggio classicheggiante, le hanno avvalso l'appellativo di “Madonna grassa”.

Nel basamento è inciso un verso dall'inno “Maria Mater gratiae”: *Tu nos ab hoste proteges*, proteggici dal nemico. Invocazione tradizionalmente legata alla figura della Vergine come patrona e protettrice della città e dei suoi abitanti.

Notizie storiche

Scolpita dal milanese Andrea Ferreri (1673 - 1744), allievo di Giuseppe Maria Mazza, è probabilmente databile al 1706. Il grande arco e la nicchia contenente la statua furono voluti e pagati dal marchese Francesco Maria Monti Bendini, priore dell'Arciconfraternita di Santa Maria della Morte.